

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Canto Corrente sulla Porta

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea e spazio corrispondente — In terza
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
 ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
Pagamenti Anticipati.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate —
 I manoscritti restano proprietà del giornale
 — Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 22,53 — Savona 7,56 - 15 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,17 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

CITTA' D'ACQUI

STATISTICA DEMOGRAFICA DELL' ANNO 1904

Popolazione presente N. 14041

ivi compresi N. 30 Ufficiali e N. 331 uomini di truppa appartenenti al 23° Reggimento Artiglieria di stanza in questa Città.

NASCITE

Nati-vivi (N. 55 in più che nell'anno 1903)

Legittimi — Maschi N. 202 - Femmine N. 212 - Totale N. 414
 Illegittimi riconosciuti — " " 3 - " " 1 - " " 4
 Illegittimi esposti — " " 8 - " " 6 - " " 14

Complesso: Maschi N. 213 - Femmine N. 219 - Totale N. 432

così il quoziente delle nascite vitali in rapporto alla popolazione presente della Città è del 30,76 per ogni mille abitanti. L'anno scorso era del 26,70. (Il coefficiente della natalità del Regno nel 1902 era 33,29 0/100. A Torino nel 1903 le nascite erano in ragione del 20,66; a Milano arrivavano a 26,72 sempre per ogni mille abitanti).

Nati-vivi a seconda delle località

Nati in Acqui (concentrico e case sparse) — Maschi N. 170 - Femmine N. 185 - Totale N. 355
 (Frazione Lussito) — " " 32 - " " 24 - " " 56
 (Frazione Moirano) — " " 11 - " " 10 - " " 21

Complesso: Maschi N. 213 - Femmine N. 219 - Totale N. 432

Nati-vivi in relazione ai mesi ed alle stagioni dell'anno

| | | |
|-----------|---|------------------|
| Gennaio | — Maschi N. 19 - Femmine N. 14 - Totale N. 33 | Inverno N. 113 |
| Febbraio | — " " 17 - " " 23 - " " 40 | |
| Marzo | — " " 17 - " " 23 - " " 40 | |
| Aprile | — " " 20 - " " 15 - " " 35 | Primavera N. 114 |
| Maggio | — " " 22 - " " 14 - " " 36 | |
| Giugno | — " " 22 - " " 21 - " " 43 | |
| Luglio | — " " 14 - " " 20 - " " 34 | Estate N. 105 |
| Agosto | — " " 16 - " " 22 - " " 38 | |
| Settembre | — " " 12 - " " 21 - " " 33 | |
| Ottobre | — " " 16 - " " 21 - " " 37 | Autunno N. 100 |
| Novembre | — " " 18 - " " 14 - " " 32 | |
| Dicembre | — " " 20 - " " 11 - " " 31 | |

Complesso: Maschi N. 213 - Femmine N. 219 - Totale N. 432

Nati-morti (N. 1 in più che nell'anno 1903)

Legittimi — Maschi N. 17 - Femmine N. 11 - Totale N. 28
 Illegittimi — " " 1 - " " 1 - " " 2

Complesso: Maschi N. 18 - Femmine N. 12 - Totale N. 30

(I nati morti stanno in ragione del 6,49 per cento coi nati in quest'anno).

Nati-vivi e morti poche ore dopo la nascita (N. 5 in più che nell'anno 1903).

Maschi N. 7 — Femmine N. 5 — Totale N. 12.

(Rapporto coi nati di quest'anno 2,59 per cento).

Nascite multiple - Parti doppi

Parti di un maschio e di una femmina N. 4 - Maschi N. 4 - Femmine N. 4 - Totale nati 8
 " di due maschi " 2 - " " 4 - " " 0 - " " 4
 " di due femmine " 3 - " " 0 - " " 6 - " " 6

Complesso: Parti doppi N. 9 - Maschi N. 8 - Femmine N. 10 - Totale nati 18

Figli naturali legittimati

Con susseguente matrimonio — Maschi N. 0 - Femmine N. 1 - Totale N. 1
 Con Decreto Reale — " " 0 - " " 0 - " " 0

Complesso: Maschi N. 0 - Femmine N. 1 - Totale N. 1

MATRIMONI (N. 25 in più che nell'anno 1903)

I matrimoni conclusi in Acqui nell'anno 1904 furono N. 110 il che equivale a 7,83 per ogni mille abitanti. - L'anno scorso il quoziente segnava 6,02 per mille persone presenti. (A Torino la media del 1902 era del 6,65 ed a Milano arrivava al 7,54 per 0/100. L'ultimo rapporto generale del Regno fatto nel 1902 porta la cifra 7,23 per mille).

Stato Civile dei Coniugi

Matrimoni contratti fra celibi e nubili N. 88
 " " fra celibi e vedove " 9
 " " fra vedovi e nubili " 11
 " " fra vedovi e vedove " 2
 Totale matrimoni N. 110

Istruzione elementare dei Coniugi

Matrimoni sottoscritti da entrambi gli sposi N. 98
 " " dal solo sposo " 3
 " " dalla sola sposa " 4
 " non sottoscritti dagli sposi " 5
 Totale matrimoni N. 110

(Gli analfabeti sono adunque 9 sposi e 8 spose, in totale N. 17 e cioè in ragione del 15,45 per cento. L'anno scorso quotavano soltanto 8,23 per cento).

Età dei Coniugi

Sposi in età di anni venti N. 5; ventuno 5; ventidue 11; ventitre 6; ventiquattro 8; venticinque 12; ventisei 12; ventisette 10; ventotto 6; ventinove 3; trenta 6; trentuno 2; trentadue 3; trentatre 4; trentacinque 2; trentasei 1; trentasette 3; trentotto 2; quaranta 1; quarantuno 1; quarantadue 2; quarantatre 1; quarantasei 1; sessantacinque 1; ottanta 1.

Spose in età di anni sedici N. 1; diciassette 6; diciotto 8; diciannove 9; venti 13; ventuno 13; ventidue 12; ventitre 8; ventiquattro 5; venticinque 5; ventisei 5; ventisette 6; ventotto 5; trenta 3; trentuno 3; trentatre 1; trentacinque 1; trentotto 2; quarantasei 1; quarantatré 1; cinquantaquattro 1; settanta 1.

(NB. Gli uomini di anni diciotto, diciannove, trentacinque, trentasei, quarantaquattro ecc. e le donne di anni ventinove, trentadue, trentaquattro, trentasei, trentasette ecc. mancanti negli specchietti: sopraestesi, non contrassero matrimonio nell'anno testè decorso).

Professione dei Coniugi

Sposi: Contadini N. 33; Muratori 9; Calzolai 6; Impiegati 5; Negozianti 5; Ferroviari 4; Carrettieri 3; Falegnami 3; Vetturali 3; Camerieri 2; Canestrai 2; Commessi di negozio 2; Commessi viaggiatori 2; Droghieri 2; Panettieri 2; Agenti 1; Albergatori 1; Avvocati 1; Bottai 1; Braccianti 1; Brigadieri Carabinieri 1; Conciatori 1; Cuochi 1; Fabbri ferrai 1; Facchini 1; Fotografi 1; Gasisti 1; Geometri 1; Giardinieri 1; Maestri elementari 1; Meccanici 1; Medici 1; Parrucchieri 1; Pizzicagnoli 1; Procuratori 1; Proprietari 1; Rappresentanti 1; Sarti 1; Scultori 1; Scrivani 1; Segatori 1; Tessitori 1.

Spose: Casalinghe 41; Contadine 32; Sarte 14; Benestanti 4; Domestiche 3; Negozianti 3; Agiate 2; Biancheriste 2; Commesse di negozio 2; Maestre elementari 2; Stitricci 2; Cameriere 1; Cuocche 1; Modiste 1.

Matrimoni divisi per mesi e per stagioni

Inverno — Gennaio N. 12 - Febbraio N. 13 - Marzo N. 7 - Totale N. 32
 Primavera — Aprile " 13 - Maggio " 2 - Giugno " 6 - " " 21
 Estate — Luglio " 9 - Agosto " 10 - Settembre " 11 - " " 30
 Autunno — Ottobre " 5 - Novembre " 13 - Dicembre " 9 - " " 27

Matrimoni classificati a seconda dei giorni della settimana

Matrimoni conclusi in Lunedì N. 9 - Martedì N. 8 - Mercoledì N. 10 - Giovedì N. 14 - Venerdì N. 11 - Sabato N. 48 - Domenica N. 10.

Al prossimo numero la statistica dei decessi.

Acqui, 5 Gennaio 1905.

GIO. GIUSEPPE BELLAFÀ, Segr. Com.

L'INAUGURAZIONE DELL' ANNO GIURIDICO

Giovedì mattina ebbe luogo tale solennità.

La sala del Tribunale, arredata con tappeti stesi innanzi al legnoso ferro di cavallo, con damasco rosso sul banco tormentato per solito dagli eloquenti pugni dei difensori e bandierine ai quadri delle pareti, presentava un aspetto insolitamente elegante. Persino l'immagine del Cristo pendeva dalla parete in fondo con atteggiamento meno dolente. Assisi al ferro di cavallo, stavano avvolti nelle toghe, gravi e solenni i magistrati, quali dei termini posti come immobili scogli tra i due mari eternamente mossi del bene e del male. Ai lati, giganteggiavano due rappresentanti l'Arma dei Carabinieri, altri possenti e viventi simboli di forza armata.

Sul divano prospiciente, sedevano le autorità politiche, amministrative, militari. In altri banchi si notavano altri magistrati non avvolti da toga, ma non meno gravi e avvocati che una volta all'anno almeno non erano garruli come al solito; nè mancavano i cancellieri, ministri minori del rito.

Nello spazio riservato al pubblico, molti curiosi che erano venuti colla lodevole intenzione di comprendere alcunchè del discorso inaugurale - visto che erano defraudati dal consueto spettacolo dei togati gesticolanti e urlanti in nome di quella giustizia che i malevoli dicono risieda unicamente nell'onorario.

Alle 11 l'avv. Boy, procuratore del Re, sorse a parlare.

Diremo tosto che la sua parola misurata, felice e ricca di considerazioni acute, si conquistò l'attenzione dei presenti. Esordendo con un accenno di letterario sapore classico, disse che sin dai tempi di Omero e di Aristotile la giustizia è la base su cui poggia l'armonia dell'ente sociale. Poi dimostrando che il litigio è una malattia

sociale dovuta in gran parte all'ignoranza, così come il delitto è forse una malattia psicologica, rammentando che come sul tempio di Delfi stava scritta una sentenza sovrana, sui templi di Temi dovrebbe essere scritto a caratteri aurei la parola conciliazione.

Certo l'egregio oratore dava nel segno affermando che l'ignoranza è fonte di tristi e rovinosi litigi; ma noi vorremmo pur rammentare che a questa si deve aggiungere l'animosità vorace nascente da educazione morale errata in tutte le classi, e da cupidigia e da abilità soverchiatrice in coloro a cui è affidata la trattazione delle controversie.

Passando a parlare dei delitti e delle pene, l'oratore ebbe a compiacersi del fatto che nella nostra regione non siano state mai manifestazioni criminose contro lo Stato e la monarchia; e qui aggiunse vive parole di encomio al nostro popolo, che è avvinto da saldi legami alla sorte dei suoi principii.

Dopo questo, fece un minutissimo, sapiente esame statistico delle cause civili e penali trattate lungo l'anno, ed ebbe vive parole di encomio per magistrati tutti del nostro foro (encomii veramente meritati), esaminando ancora le cause economiche e morali che danno luogo al moltiplicarsi o al diradarsi dei litigi civili e penali.

Nè, sul finire del discorso, parlando del foro acquese, ebbe a dimenticare la bella figura dell'avv. Asinari estinto da poco, al quale mandò un commosso saluto.

La chiusa, sobria e assai lusinghiera per la cittadinanza e per le autorità che la rappresentavano, raccolse sommesse ma sentite approvazioni.

Dopo di che il Presidente, avv. cav. Aragona, dichiarò aperto l'anno giuridico.

Così la solenne cerimonia ebbe fine.

Argow.